



Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano
via Duomo, 4
87018 San Marco Argentano (CS)
Tel.: 0984.512059 - Fax: 0984.513197
e-mail
direttoreucs@diocesanmarcoscalea.it

Publicato il direttorio omiletico

Il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, don Sergio Pozzo, informa che la Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti ha pubblicato il «Direttorio omiletico» tenendo presente quanto disposto da Sacrosanctum Concilium come del magistero successivo. Il volume è destinato ai vescovi e ai sacerdoti inanzitutto, ma anche ai seminaristi e ai loro formatori.

Quaresima. Consegnate le offerte per la struttura in Benin

Un ospedale per l'Africa

Un progetto di aiuti e solidarietà da vent'anni ormai congiunge in un concreto abbraccio fraterno la diocesi di San Marco Argentano - Scalea e quella di Porto Novo

DI ENNIO STAMILE

Anche quest'anno la Caritas diocesana, ha inteso finalizzare le collette per il periodo di Quaresima per l'ospedale del Benin. Ricordando, tra l'altro, ciò che ci ha scritto il Santo Padre per il messaggio di Quaresima: «L'indifferenza verso il prossimo è verso Dio e una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano. Dio non è indifferente al nostro, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo». Detto Ospedale è un concreto gesto di carità che congiunge in un fraterno abbraccio da vent'anni le diocesi di Porto Novo e quella di San Marco Argentano - Scalea. Proprio in occasione del ventesimo anniversario della fondazione dell'ospedale «Albergo dell'Amore Redentore» di Dangbo, il vescovo monsignor Bonanno ha invitato una delegazione diocesana composta dal dott. Carlo Costarella - uno dei promotori dell'opera assieme al vescovo emerito mons. Augusto Lauro - dal direttore dell'Ufficio Missioni, don Ennio Stamile e dall'arch. Concetta Aieta, da poco rientrata da una missione in Kenia, anche per poter verificare gli eventuali interventi di manutenzione dell'immobile. È stato bello poter constatare che le diverse ambasciate, olandese, americana e spagnola, hanno realizzato tre nuovi padiglioni all'interno dell'area ospedaliera per poter fare fronte alle diverse esigenze degli u-

enti. Ciò a dimostrazione di quanto già l'Aquinate aveva intuito: *amor naturae sua diffusim est*. Sì, è vero, la carità si allarga e coinvolge diverse realtà, ma in un unico abbraccio fraterno. L'Africa è una terra davvero unica, uomini e donne straordinarie ricche di umanità, ma necessitano di essere accompagnate ed incoraggiate su diversi aspetti ad esempio sulla manutenzione degli immobili e l'organizzazione delle varie realtà che vengono loro affidate. Occorre, insomma, tanta pazienza che nel Nuovo Testamento viene resa come il termine magnanimità, quindi larghezza di animo e non scoraggiarsi mai, anche quando si notano lentezze o distrazioni. «La magnanimità - ha detto Papa Francesco nell'omelia - tenuta per l'elezione dei nuovi cardinali - è, in un certo senso, sinonimo di carità: è saper amare senza confini, ma nello stesso tempo fedeli alle situazioni particolari e con gesti concreti. Amare è grande senza trascurare ciò che è piccolo; amare le piccole cose nell'orizzonte delle grandi. Franco ha citato la frase incisa sulla tomba di sant'Ignazio di Loyola, «Benevolente è l'intenzione ferma e costante di volere il bene sempre e per tutti, anche per quelli che non ci vogliono bene». L'Africa o la si ama così com'è, con le sue bellezze e le sue contraddizioni, oppure si corre il serio rischio di gettare la spugna. Per farlo è necessario non semplicemente andare "in Africa" ma abitare con gli africani, entrare nelle loro case, conoscere il loro pensiero, insomma essere "africani dentro". Proprio per evitare giudizi affrettati che producono anche quell'indifferenza denunciata dal Santo Padre. Quindi, ora è il tempo di rinunciare con generosità alla manutenzione dei primi due padiglioni che da vent'anni offrono a diversi utenti, spesso poveri, un luogo dove potersi rivolgere per essere curati dalle loro malattie, dove trovano anche una comunità di suore che è disposta ad accoglierli ed accompagnarli oltre alle necessarie professionalità mediche e paramediche. Ricordiamo, infine, le parole di Francesco denunciando nella medesima occasione: «L'amore di Cristo ci permette di vivere così, di essere così: persone capaci di perdonare sempre; di dare sempre fiducia, perché piene di fede in Dio; capaci di infondere sempre speranza, perché piene di speranza in Dio; persone che sanno sopportare con pazienza ogni situazione e ogni fratello e sorella, in unione con Gesù, che ha sopportato il nostro amore il peso di tutti i nostri peccati».



Sala operatoria dell'ospedale a Dangbo

A Rende incontro su Castrillo

Della figura del Servo di Dio mons. Agostino Castrillo, vescovo di San Marco e Bisignano dal 1953 al 1975 se ne è parlato, nei giorni scorsi presso il convento di Sant'Antonio dei Frati Minori a Comenda di Rende. Davanti ad un folto ed attento pubblico intervenuto, ha posto il saluto iniziale P. Franco Caloiere guardiano della Comunità. È toccato a don Luigi Gazzano, archivista e storico della diocesi di San Marco Argentano - Scalea, delinearne l'aspetto pastorale e spirituale ricordando le tappe salienti dell'episcopato. P. Miki Mangialardi, della Provincia dei Frati Minori di Puglia e Molise, attualmente Cappellano militare che ha spiegato come il suo essere francescano sia stato ispirato, e tuttora lo è, dalla figura del Servo di Dio. «Ho avuto la gioia e l'onore - ha detto fra l'altro Padre Miki - di essere stato vice parroco nella Parrocchia di Gesti e Maria in foggia, dove svolse il ministero

da parroco mons. Castrillo, e dove tutt'oggi grandemente è viva la memoria, anche per il generoso aiuto che diede ai poveri ed ai sofferenti, soprattutto nel periodo bellico, quando egli non si risparmiava di accorrere dove c'era bisogno, fino ad addentrarsi sotto le macerie provocate dai bombardamenti per estrarre i cadaveri». P.Miki, inoltre ha narrato l'episodio dell'incontro che mons. Castrillo ebbe a S. Giovanni Rotondo con San Pio da Pietralcina, a cui si era rivolto all'indomani della sua nomina episcopale e che provocava in esso un senso di ansia e di santo timore nell'affrontare l'incarico ricevuto. Al termine dell'incontro monsignor Castrillo apparve molto sereno e rinfanciato, tanto da confidare a chi lo accompagnava che il futuro santo del Gargano barca è dritti queste testuali parole: «Ormai la barca è scesa in mare, e deve andare».

Candeloro Modaffari

Ciramarco

In visita agli emigrati

Una visita di tre giorni quella che don Giovanni Celia ha compiuto tra i fedeli originari di Ciramarco, Torrevicente e Timpano emigrati nella provincia di Pavia, a Campospinoso. La delegazione è stata accolta con una grande festa che si è svolta nella struttura messa a disposizione da Adriano Oliviero. La delegazione calabrese ha visitato la struttura per anziani di Campospinoso; è seguito il pranzo e uno scambio di attestati. La visita ha avuto poi il suo culmine domenica 8 marzo con la celebrazione della Messa nella Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo Martire presieduta da don Giovanni Celia a cui ha concelebrato anche il Parroco di Campospinoso Don Andrea Dellomonte.

Il ritiro spirituale dei diaconi per la Quaresima



Domenica 15 marzo i diaconi permanenti si sono ritrovati nella Parrocchia «Beata Vergine del Monte Carmelo» di San Marco Scalo per il ritiro di Quaresima. L'incontro iniziato con la preghiera dei Vespri, si è concluso con la celebrazione dell'Eucarestia in suffragio del confratello Augusto Palermo. Don Sergio Pozzo, delegato vescovile, durante l'omelia ha

ricordato la figura del diacono scomparso, evidenziando le sue doti di umiltà, di dedizione, di dedizione e di amore alla Chiesa. Nel suo ministero diaconale, svolto sempre con impegno e senza invadenza, ha sempre dimostrato di essere fedele alla Chiesa e di esercitare la sua diaconia con spirito di servizio. Tullio Di Gianni



mosaico

Agenda pastorale del vescovo

Oggi. Alle 16 celebra la S. Messa nella Scamiglia di S. Marco. A. per la solennità di S. Giuseppe. Venerdì 20. Alle 18 a Mendicino partecipa alla inaugurazione della nuova chiesa dedicata a «Cristo Salvatore» nel XVI anniversario di ordinazione episcopale di mons. Salvatore Numari, arcivescovo metropolitano. Domenica 22. Alle 17 celebra la S. Messa a Cittadella del Capo, inaugura il nuovo organo e assiste al concerto. Mercoledì 24. Alle 11 nella parrocchia S. Maria della Grotta di Praia a Mare celebra la Messa per il Preterito pasquale delle Forze Armate dell'Alto Tirreno Cosentino. Mercoledì 25. Alle 17 nella parrocchia di S. Lucia di S. Giovanni in Fiore celebra per il 25° di sacerdozio del parroco don Emilio Salatino. Venerdì 27. Alle 17 presso la Biblioteca comunale di Scalea assiste alla donazione del fondo librario «Tommaso Cornelio» di Rovito e all'initolazione della stessa a Gregorio Caloprese. Sabato 28. Nella sala consiliare del Comune di Mendicino partecipa al Convegno sui 950 anni dell'Abbazia della Matina. Domenica 29. Alle 9,30 a S. Marco A. sul sagrato della Chiesa di S. Marco benedizione delle Palme e alle 10,30 solenne pontificale delle Palme in Cattedrale. Alle 18 assiste in Duomo al Concerto di beneficenza a cura del Coro polifonico «Giubilati Deo». Lunedì 30. Alle 19 nella parrocchia della Beata Vergine di Lourdes di Rende partecipa al Concerto Mariano e guida l'ora di adorazione Eucaristica. Martedì 31. Alle 11 all'Ospedale di Cetraro celebra la S. Messa e Benedice nella Cappella la Grotta di Lourdes Mercoledì 1. Alle 17 nella parrocchia Maria del Rosario di Pompei celebra la S. Messa per il trigésimo del diacono Agostino Palermo. Giovedì 2. Alle 9,30 presiede la Messa Cri-menale in Cattedrale e alle 18 la Messa in Coena Domini.

Anniversario di mons. Bonanno

Mercoledì 25 marzo ricorre l'anniversario dell'ordinazione episcopale di monsignor Leonardo Bonanno, avvenuta nel 2011. Al nostro amato Pastore giungano i fervidi auguri di tutta la comunità diocesana.

Consiglio diocesano di Ac

Nei giorni scorsi il Consiglio diocesano di Azione Cattolica si è riunito a Sant'Agata d'Esaro per l'approvazione del Bilancio e per una verifica della vita associativa. Il Consiglio diocesano ha verificato il percorso fin qui svolto evidenziando luci e ombre dell'Associazione. Attraverso l'Ac si è iniziato quest'anno in via sperimentale in alcune parrocchie il percorso per genitori per dare più attenzione alla famiglia. «Genitori per» promosso dall'area Famiglia e Vita dell'Azione Cattolica che vuole essere una possibilità per riflettere sull'essere adulti impegnati nell'opera educativa. Inoltre si sta lavorando per la nascita anche nella nostra diocesi, al Movimento Lavoratori di Azione Cattolica.

Insegnanti di religione in ritiro

Domenica 22 marzo alle 17 presso la parrocchia Maria del Rosario di Pompei in Belvedere M. avrà luogo il Ritiro per gli insegnanti di religione secondo il seguente programma: recita del Vespri, riflessione del Vicario generale «Verso il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze» e il Vitaro per la pastorale presenterà la Nota Pastorale Testimoniarie la Verità del Vangelo della Cc. Seguiranno alcune comunicazioni da parte del direttore dell'Ufficio lit.

L'arcivescovo Agostino, pastore buono tra la gente

Un nuovo libro rilegge il magistero e le opere di un indimenticato vescovo del Meridione

DI PIETRO GROCCIA

Già il titolo *Pastor Bonus in Populo*: Giuseppe Agostino di Giustina Aceto (Libreria Editrice Vaticana) suggella efficacemente il contenuto del libro e soprattutto dipinge felicemente la figura di monsignor Giuseppe Agostino. Il volume arricchito da un'introduzione di monsignor Domenico Graziani, da una prefazione «Ecco l'uomo, il cristiano, il pastore» di monsignor Antonio Sta-

gliano e dalle conclusioni «Un grazie che dura una vita» di monsignor Giancarlo Bregantini si presenta articolato in dieci capitoli e ci racconta, attraverso l'ottimo ricostruzione che ne fa l'autrice, riecheggiando le parole del vescovo di Noto la storia di un uomo, di un cristiano e di un pastore! Storiografia significa letteralmente scrittura di storie, cioè scrittura di ciò che è stato osservato e ricercato secondo un metodo. La storiografia è dunque la disciplina che crea la storia. Infatti, l'interessante volume di Giustina Aceto ripercorre e ricostruisce la meravigliosa testimonianza umana, cristiana ed ecclesiale di un grande vescovo del Sud. Anche la mia lettura del libro non può che assumere la forma di una testimonianza - modestissima rispetto a quella di cui siamo

parlando - per quel poco di conoscenza personale che ho avuto la fortuna di acquisire nella sporadica anche se non breve frequentazione di mons. Agostino e che non consentirebbe comunque di parlarne con il distacco di un estraneo. Da una lettura seppur fugace del testo viene fuori che una delle caratteristiche, forse la più importante dell'episcopato di mons. Giuseppe Agostino nelle due diocesi, di Crotone - S. Severina e di Cosenza - Bisignano, è certamente l'abbondante, qualificato e chiaro magistero attraverso il quale Egli ha guidato con sicurezza le comunità a lui affidate. Dalla sua vita si leva l'attività di educatore concentrato all'avanzamento umano, alla formazione delle coscienze, all'istruzione religiosa, obiettivi pienamente raggiunti attra-

verso la sua paternità spirituale che ereditò dal suo concenaneo già elevato alla gloria degli altari San Gaetano Catanoso. In tempi di incertezze, di smarrimenti, di frammentazioni e di passaggio epocale un magistero sicuro, fondato sulla eterna verità rivelata e sull'ascolto culturale attento e preciso della realtà territoriale, è quanto di più prezioso una comunità cristiana può ricevere. Direi che quest'ultimo aspetto, come giustamente evidenziato dall'autrice, caratterizza ulteriormente la sua personalità. È stato attento osservatore che non dato spazio all'emotività, dando una personale lettura della società e mettendosi in ascolto di tutte le voci con attenzione ai filoni culturali emergenti nel panorama socio-culturale contemporaneo. Ha parlato ai fedeli, ai

non credenti, ai non praticanti, alle autorità civili e militari, ai sindacati, ai datori di lavoro, ai giovani, ai politici, ai disoccupati con la forza e l'autorevolezza del Vangelo. Meditando la sua vita che scorre in queste pagine si apprezza sovente che in realtà non è stata la vastità delle sue conoscenze, e nemmeno l'elevatezza del suo ingegno, a produrre questa singolare capacità di penetrazione intellettuale e di acutezza di giudizio, ma l'equilibrio e la forza della sua personalità, il cui segreto riposava nella sua coltivata e fine interiorità. Già il suo motto episcopale «Dilatanetur spatia charita-



Mons. Giuseppe Agostino

tas», lucidamente preconizzava la testimonianza di un amore diligente che, per la ricerca del vero, non si sottrae a difficoltà e avversità. Sabato 28 marzo avrà luogo la translazione dei resti mortali di monsignor Giuseppe Agostino dalla Cappella del Cimitero di Cosenza alla Cattedrale di Crotone.